



356/1/IX LEG.

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
Al Consigliere delegato alle Attività produttive
Loro Sedi

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta (art. 126 Regolamento del Consiglio regionale) a firma dei consiglieri Umberto De Basso De Caro-Rosetta D'Amelio-Antonio Marciano relativa alla valutazione d'impatto ambientale richiesta dall'Italmin Exploration per pozzo esplorativo nel territorio del Comune di Gesualdo(AV)

I sottoscritti consiglieri regionali Umberto De Basso De Caro, Rosetta D'Amelio, Antonio Marciano

Premesso:

-che il settore competente rationae materiae della Regione Campania ha istruito e sta portando a compimento le procedure relative alla valutazione d'impatto ambientale richiesta dall'Italmin Exploration s.r.l. e dalla Compagnia Generale idrocarburi s.r.l., contitolari della correlata decretazione rilasciata dal Ministero per lo sviluppo economico, per l'accertamento, mediante l'attività di scavo di un pozzo esplorativo nel territorio del Comune di Gesualdo(AV), della presenza di idrocarburi liquidi o gassosi;

-che l'area interessata dalla predetta ricerca, con epicentro nella valle del Fortore, è vasta 698,50 chilometri quadrati e ricomprende 47 Comuni, ricadenti nelle Province di Avellino e di Benevento; un'area, è opportuno sottolineare, di straordinario valore per la ricchezza umana dei suoi abitanti, di riconosciuto pregio paesaggistico-ambientale, di notevole importanza per le produzioni tipiche campane, di enorme significato per il patrimonio artistico-culturale, dove s'incrociano i Regi Tratturi della transumanza più antica, bovini di razza pregiata, prodotti della terra di un'eccellenza assoluta e torroncini, come quelli di San Marco dei Cavoti, famosi in tutto il mondo. Un'area, infine, fondamentale per la tutela della biodiversità, per la salvaguardia dell'intero ecosistema campano e dalle peculiari caratteristiche idrogeologiche e sismogenetiche in grado di originare sismi di magnitudo elevata;

-che diversi, illuminanti e recentissimi studi scientifici, in particolare, quelli relativi ai nessi esistenti tra salute umana e del vivente non umano, tutela e valorizzazione del territorio e attività, seppure esplorative, come quelle relative alla ricerca di idrocarburi e/o perforazioni petrolifere (Vedi atti del convegno su: Tutela del territorio tra petrolio, acqua e sismicità in alta Val d'Agri-Viggiano 19 gennaio 2013) hanno evidenziato l'incompatibilità tra sfruttamento intensivo del sottosuolo e dignitosa qualità della vita per le attuali e future generazioni;

-che la tratteggiata incompatibilità, al di là del principio di cautela, è oggettivamente destinata a crescere in modo esponenziale in un'area, qual è quella della Valle del Fortore e del Cratere, epicentro da quattro secoli di numerosi terremoti disastrosi e tragici negli effetti prodotti sull'ambiente, l'agricoltura, il già fragile sistema produttivo, il patrimonio artistico-culturale e la vita umana;



Consiglio Regionale della Campania

- che esteso è il dissenso e diffusa è la preoccupazione delle istituzioni rappresentative (Provincia di Avellino-Sindaci, etc) e delle comunità locali per i descritti rischi e per l'assoluta insignificanza economica, anche dal punto di vista delle prospettive di sviluppo dell'area interessata, qualora dovesse essere autorizzata qualsivoglia attività di perforazione e successiva estrazione di idrocarburi;

- che nelle moderne democrazie, come tutto intorno a noi ci sta dicendo, è impensabile, se non attraverso l'uso di strumenti coercitivi, qualsivoglia idea di modificazione dei tratti distintivi di un territorio senza l'integrale rispetto della storia e della memoria dei luoghi e il coinvolgimento, il consenso e la partecipazione democratica, attiva e responsabile, degli uomini e delle donne direttamente interessati a scelte attraverso le quali si sostanzia il farsi concreto della loro vita e il destino della propria terra;

- che il futuro della nostra regione, come di tante parti del mondo, reclama una radicale ridefinizione, pena l'infarto ecologico del pianeta, delle politiche energetiche nazionali, tra l'altro, poste a fondamento della rilasciata decretazione da parte del Ministero per lo sviluppo economico all'Italmin Explorer e alla Compagnia Generale idrocarburi; ridefinizione che deve essere, sempre di più, orientata nella direzione di favorire e facilitare l'espandersi della cosiddetta green e white economy;

Considerato:

- che la ridefinizione e rivisitazione critica delle politiche energetiche nazionali, in grado di garantire il fabbisogno del Paese, sia sotto il profilo ecologico che finanziario, passano attraverso gli esiti della imminente consultazione elettorale, per il rinnovo del Parlamento italiano, e della diveniente sentenza della Corte Costituzionale in ordine al conflitto d'attribuzione sollevato dalla Regione Basilicata, per materia analoga a quella qui trattata;

Interrogano le SS.LL. per sapere qual è l'orientamento del Governo regionale nella rappresentata questione e se non ritengono, se nulla osta, posporre, fornendo nel caso precisi indirizzi ai competenti uffici, le determinazioni relative alla valutazione d'impatto ambientale di cui trattasi.

Napoli 12 febbraio 2013